

Anna Lavatelli: “Stavolta non scrivo per i bimbi, racconto il dramma di una donna”

Data: 13/12/2024

Fonte: La Stampa

Link:

https://www.lastampa.it/novara/2024/12/13/news/anna_lavatelli_stavolta_non_scrivo_per_i_bimbi_racconto_il_dramma_di_una_donna_14882745/

«È una storia che ho dentro di me da tanto tempo» dice Anna Lavatelli per assicurare che questo romanzo per «grandi» sarà l'eccezione nella scrittura dedicata ai ragazzi. Oggi alle 21 alla biblioteca di Cameri sarà presentato in anteprima «La chiamavano Cinquemila», il suo primo libro non dedicato all'infanzia; nella sala di via Novara 20 l'autrice sarà con la professoressa Federica Mingozi e i musicisti Manuela Brignola (violino) e Mauro Masini (tastiera). La serata, a ingresso libero, è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Come mai ha deciso di scrivere un libro non rivolto al suo pubblico di riferimento, i bambini e i ragazzi?

«Questa storia nasce da un fatto di cronaca avvenuto quando ero una liceale, proprio qui a Cameri: la morte, non si sa se per omicidio o suicidio, di una donna di cui si diceva che facesse la prostituta. Se fosse vero non lo so ma la sua scomparsa mi colpì molto e quando alla televisione sento le azioni feroci che vengono commesse contro le donne, lei mi torna alla mente. Così ho cominciato a scrivere un romanzo giallo che nasceva dalla sua vicenda: l'ho fatto per me, non pensavo nemmeno di pubblicarlo».

Perché sentiva l'urgenza di scriverlo?

«Per lei, perché me la sono portata dentro a lungo. E poi perché riguarda gli Anni Settanta, che sono il periodo della mia giovinezza ma anche un momento prodigioso in cui tutto ha cominciato a cambiare a una velocità incredibile, in particolare per le ragazze che finalmente cominciavano a conoscere una libertà mai avuta prima. Sono stati anni molto interessanti e mi auguro che questo poliziesco possa far ritrovare quell'atmosfera».

Doveva restare uno scritto privato e invece è diventato un libro...

«Ne ho parlato un giorno con l'editore di Interlinea, Roberto Cicala, e lui mi ha proposto di provare a pubblicare questa storia per adulti, inconsueta per me. Ma sarà sicuramente l'unica senza maghi e fatine!».

Perché predilige la scrittura per ragazzi?

«È la gioia della mia vita e mi ha sostenuto sempre, specialmente nei momenti più difficili. Apprezzo moltissimo due caratteristiche che per me sono essenziali nella letteratura per bambini e giovanissimi e non si ritrovano sempre in quella per “grandi”: l’ironia, perché permette di raccontare le situazioni più diverse con il sorriso, e la speranza per il futuro che nasce dalla possibilità per i protagonisti di agire e cambiare la situazione in meglio».

Quindi tornerà dai piccoli?

«Sicuramente! Magari potrà “scapparmi” un racconto per ragazzi dai 16 ai 18 anni ma la fascia d’età che prediligo è quella dei bambini della fine delle elementari e dell’inizio della media. Tra 8 e 11 anni i lettori sono già consapevoli della lingua e aperti alle mille possibilità di una storia: è un punto meraviglioso della vita, in cui si è pronti a comprendere tutto ma ancora con l’incanto dell’infanzia».

[Acquista da 0.7€/sett](#)

-
- [Video](#)

Video del giorno

[Ucciso per errore a Ponticelli, l'ultimo saluto a Fabio Ascione: bara bianca, applausi e sciarpe del Napoli](#)

La guida allo shopping del Gruppo Gedi

i Consigli.it sceglie e raccomanda in maniera indipendente prodotti e servizi che si possono acquistare online o tramite la consulenza di esperti. Ogni volta che viene fatto un acquisto attraverso uno dei link presenti nel testo, Consigli.it riceve una commissione senza alcuna variazione del prezzo finale.

[OFFERTE A TEMPO LIMITATO](#)

[Gli elettrodomestici da cucina piu' scontati su Amazon](#)

[VALORIZZA GLI OCCHI VERDI](#)

[Truccare gli occhi verdi: tutti i consigli e i prodotti per valorizzarli al massimo](#)

Articolo originale:

https://www.lastampa.it/novara/2024/12/13/news/anna_lavatelli_stavolta_non_scrivo_per_i_bimbi_racconto_il_dramma_di_una_donna_14882745/